Canova, ex giocatore e titolare delle piscine di Monselice, è in Africa ormai da quattro mesi

Marco porta la palla ovale nelle scuole del Kenya

IL PERSONAGGIO

MONSELICE

Dalla piscina di Monselice a un campo da rugby in Kenya il passo è breve. Marco Canova, gestore degli impianti sportivi natatori di Monselice ed ex giocatore di rugby, ha deciso di mettere la sua passione al servizio dei bambini meno fortunati.

Da alcuni mesi si trova infatti in Kenya, dove sta insegnando il gioco della palla ovale ai ragazzi di un villaggio del sud-est del Paese. Questa scelta non è stata dettata dalla voglia di una lunga vacanza, ma dall'opportunità di fare del bene e di trasmettere i valori e la sua conoscenza del gioco a chi non ha le stesse possibilità di molti altri bimbi più fortunati. Un gesto nobile, che dimostra come lo sport possa unire le persone al di là di qualsiasi differenza culturale e sociale.

Canova già dieci anni fa aveva fatto giocare a rugby mezzo centinaio bambini del Kenya; lo scorso ottobre ha deciso di andare per un mese ad insegnare agli atleti della "Sawa Sawa Academy" di Timboni: «Grazie ad alcuni conoscenti avevo cominciato ad insegnare pallamano e pallavolo, dato che sono insegnante di educazione fisica» spiega Canova. «Negli ultimi giorni ho inserito tra le attività il rugby». Il progetto è piaciuto così tanto agli studenti e agli insegnanti che i diretti interessati hanno chiesto all'istruttore di restare e di insegnare, sempre in veste di volontario, anche in altre scuole: «È cominciata così la mia avventura alla "Mama Rossana Academy". Si tratta di una struttura costruita in mezzo al nulla, nel fango e con quattro aule molto strette, dove ci sono bambini dai cinque anni in su», continua Canova.

Il materiale che aveva a disposizione però non bastava e così ha chiesto aiuto al Rugby Trento, la squadra dove gioca il figlio Tommaso: «Mi hanno dato la loro immediata disponibilità e così ho fatto spola dall'Italia all'Africa con cinque borse di materiale, dalle magliette ai palloni, dalle pettorine ai conetti», continua l'istruttore. «Ogni mattina per un'ora insegno agli studenti il rugby regalando a tutti un momento di divertimento ed ogni mercoledì quattro squadre fanno tornei tra loro». Per l'ex rugbista era importante anche infondere le regole non scritte: «Il sostegno, l'amicizia e il rispetto, e loro, stanno insegnando molti valori a me».

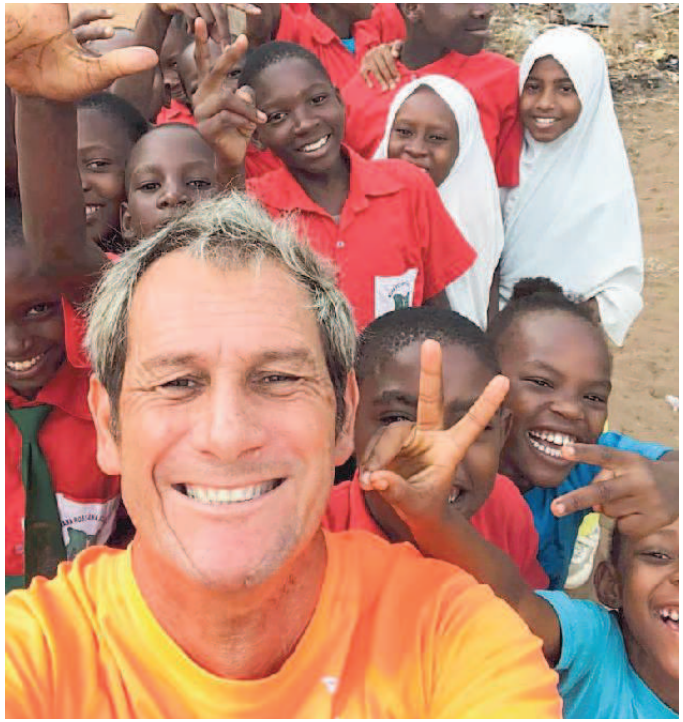
Una bella notizia è invece arrivata pochi giorni fa: mercoledì si terrà la prima partita tra due scuole keniote in cui insegna Canova. Si tratta della prima fase conclusiva del progetto, in cui i piccoli giocatori e le piccole giocatrici della "Sawa Sawa Academy" giocheranno contro gli atleti della "Mama Rossana Academy School". «È la prima volta che si sfidano due scuole a questo gioco e sono certo che per loro sarà un'esperienza indimenticabile», conclude l'allenatore.

Il 25 febbraio invece l'ex rugbista tornerà in Italia per scendere in campo a Roma come volontario con la nazionale di rugby, per raccontare alla federazione i progetti sportivi che sta realizzando in Kenya e per chiedere un sostegno per le iniziative future. —

GIADA ZANDONÀ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un allenamento in una delle strutture in cui opera Canova. A destra, una bimba con le palle ovali



Un sorridente Canova con alcuni dei suoi piccoli atleti